Anno XLIV — N. 290

Giovedì 8 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

LA PAGINA LETTERARIA

Un Drame dans le monde (1)

E' il titolo dell'ultimo romanzo di Paul Bourget, che, come è noto, è uno dei più grandi romanzieri francesi viventi e, quantunque si avvii alla vecchiaia, pure non dà segni di stanchezza, perchè noi troviamo largamente sparse per tutte le pagine, le migliori doti di freschezza, di elasticità, di intuizione, che ammirammo nei romanzi scritti in età più giovane, e in piena maturità di forze.

In questo romanzo si sente che Bourget, raggiunto il culmine della arte, sa mantenervisi.

Non bisogna però credere che si tratti di una stasi. Che egli cioè si serva della meravigliosa padronanza della lingua, dello stile e della tecnica del romanzo, per condurre il can per l'aia, come si suol dire, cioè per far ingoiare, al lettore paziente o curioso, le trecento fitte pagine di questo nuovo romanzo, senza dirgli nulla e senza aver nulla da dire. Il Bourget non è di quella risma di scrittori. Egli ha sempre molto da dire e dice tutto ciò che vuole in modo che, anche coloro che lo trovano discutibile, riconoscono che non è trascurabile, che non si può non ascoltare attentamente ciò che dice e che lo sa dire bene, con arte fine, grande, squisita.

Il Bourget è un acuto e profondo scrutatore di anime e di cuori; legge nell'anima umana con la chiarezza e la sicurezza con cui noi leggiamo in un libro aperto. E così, come legge, narra e descrive. Perciò psicologo è grande artista. L'interesse dei suoi romanzi non è dato solamente dall'intreccio della favola, dal fatto esteriore; a canto questo vi è — ed è quella che maggiormente tiene desto il nostro spirito, investe tutta la nostra anima facendola partecipare, rivivere e rielaborarla — una vicenda interiore, spirituale, intima.

Il dramma, che si svolge nei romanzi del B., non è nelle cose, o negli avvenimenti esterni; il dramma è nelle coscienze, nelle anime. E' la lotta tra opposte tendenze, tra interessi spirituali inconciliabili, tra la passione e il dovere, tra l'intelletto e il cuore tra lo spirito e la carne, fra il cielo e la terra, fra l'umano e il divino, tra il bruto e l'uomo. Sempre un grande problema è discusso e agitato; sia esso solubile come in questo ronmanzo o vada a finire in un vicolo chiuso come in «Un divorzio», il Bourget ha una mente aperta e un'anima squisita, che sente profondamente i grandi problemi morali e religiosi, che tormentano le anime e li pone, con chiarezza di artista, con precisione di filosofo, non di professione, ma la cui filosofia è vivente, sentita, vissuta, frutto di esperienza diuturna e di meditazioni profonde. Per ciò, che leggendo i romanzi del Bourget, non è possibile rimanere inerti, in attitudine passiva, bisogna assumere un atteggiamento o di assenso o di dissenso netto, benchè quest'ultimo debba riuscire assai più difficile e malagevole, ma ad ogni modo il Bourget ci costringe sempre a seguirlo volonterosi o recalcitranti. E si capisce: i suoi personaggi non sono stereotipati, non sono modellati sur un'unica sagoma, ma sono viventi e presenti al nostro spirito, i loro casi, e, più, il loro divenire psicologico ci interessa come il nostro proprio. Gli è che noi sentiamo che sono veri, umani; che la radice e scaturigine di tutte le loro aspirazioni, dei loro tormenti delle loro lottè è l'umanità: questa povera umanità martoriata e continuamente dibattentesi tra due opposti istinti, due opposte potenze: è il dramma eterno fra il principio del bene il principio del male; ma non è fissato, schematizzato in un tipo immobile e astratto, sibbene rinnovantesi, in uomo, che sente la grandezza, la perennità e l'immanente forza del dramma e lo rivive. Se non che l'immanenza potrebbe portare al fatalismo, all'abbandono da parte dell'uomo, di ogni sforzo, di ogni lotta; e il Bourget introduce un secondo elemento: la trascendenza, la spiritualità, una potenza sovrumana. Ma anche qui bisogna intenderci; non è che questo elemento intervenga come «deus ex machina» e sciolga esso il dramma; in questo caso la soluzione sarebbe fuori dell'uomo e non ci interesserebbe più. No: invece questo elemento che si introduce costringe l'uomo ed occuparsi di lui, a smentirlo presente, a considerarlo, a persuadersi che non può essere trascurato, nella soluzione del problema, che anche egli ha una parola da dire.

Di qui una nuova situazione profondamente drammatica, tra la forza di persuasione, il lento insinuarsi di questo nuovo sentimento e la resistenza, da principio, ostile, poi meno violenta, meno tenace che l'uomo oppone. Alle volte, il nuovo principio, da prima osteggiato, ignorato, poi inavvertito, ma latente, poi sempre più presente, sale dalla subcoscienza alla superficie e trionfa in questo caso, la parola che egli dice è chiara, precisa e assoluta. Il problema è stato posto male; così, nei termini attuali, è insolubile; bisogna riporlo e mutare il nostro atteggiamento di fronte ad esso e intraprenderne una accurata coscienziosa revisione.

Si tratta di associazioni che bisogna disintegrare, per comporre associazioni nuove con nuovi elementi che a torto erano stati trascurati.

Dalle nuove associazioni e dalla visione del problema nella sua nuova forma, scaturirà la soluzione, che si imporrà allo spirito e alla volontà, con la forza dell'evidenza, la sola redenzione.

Gerand de Malhyrer, che à combattuto da eroe a canto a Xavier Larzac ed è stato decorato, ritorna a casa con una nuova visione della vita e del dovere. Ricchissimo e della migliore aristocrazia, aveva condotto con la moglie Odette, la vita frivola e vuota della grande società parigina.

Ma nellatrincea apprende che è necessario servire il paese e che nessuno può sottrarsi, senza essere un disertore, a questo preciso dovere: Servire la patria sempre e dovunque: in trincea e nella vita più modesta e più ignorata di borghese.

Tanto più che egli ormai non è ricco. La sua fortuna è stata decimata durante cinque anni di guerra e specialmente causa il ribasso enorme delle azioni. E' necessario vendere il palazzo di Parigi e ritirarsi a vivere nella sua tenuta di provincia, nella contea di Malhyner, chè non è più in grado di sopportare le spese di una casa e della costosa vita parigina.

A Malhyner incomincierà, o meglio continuerà a servire la Francia chè a Parigi egli non la serve. Pone a parte di questo suo divisamente Odette sua moglie, che, abituata alla vita lussuosa e gaudente, non vuol saperne di Malhyner. Ella ama Parigi, i Campi Elisi, la società, i passeggi, l'aria che si respira; ma è un pretesto: la ragione vera, per la quale si rifiuta di seguire il marito è un'altra: da sette anni è l'amante di Xavier Larzac, amico di Gerand; se seguie il marito, deve abbandonare l'amante.

Posta nella necessità di scegliere, preferisce quest'ultimo anche perchè una circostanza nuova occorre in suo favore. Una di lei vecchia zia milionaria è colpita gravemente da paralisi. Odette è chiamata al capezzale della morente.

Il medico assicura però, che la vecchia riprenderà l'uso dei sensi e la conoscenza. Mentre veglia la zia, Odette è colpita da un pensiero: il testamento.

Ne avrà pur fatto uno! Ossessionata da questa idea fruga negli abiti dell'ammalata, trova le chiavi dell'armadio, sottopone tutto a una diligente ricerca fino a che riesce a trovarlo. Diseredata! Allora un pensiero nuovo le attraversa la mente. Dovrà seguire Girand a Malhyner e abbandonare Xavier; mentre ereditando non vi sarà più una ragione che mi costringa — essendo ricca — ad allontanarmi da Parigi e ad abbandonare Larzac alla rivale.
E brucia il testamento. Ma se la zia migliorasse, e ripresa la conoscenza chiedesse del testamento? Ella verrebbe scoperta, per cui sarebbe evidente che nessun altro avrbbe fattg sparire il testamento all'infuori di lei, che ne è la sola interessata Ciò non deve avvenire, ciò non avverrà mai.

Su lo sgabello, a canto al letto dell'infelice, c'è una boccia di digitalina, preparata per la dose e una di acqua pura; uno scambio e domani la vecchia non sarà più e tutto sarà finito. Essa compie la sostituzione delle boccette, ma poi si arresta, spaventata dalla stessa mostruosità del delitto. Chiama la suora, che dorme nella stanza vicina e se ne va. Più tardi l'ammalata si desta e la suora le somministra inconscia, il veleno. Gérand parte per Malhyner; Odette protestando che ormai non vi è più la necessità di fare economia, rimane a Parigi. Un dubbio però la avvelena: che Larzac la tradisca con Cécile Machaulf. Tormentata dalla gelosia, li sorveglia, riesce a scoprirli e allora, essa, uscita Cécile da lconvegno amoroso, entra alla sua volta e rimprovera a larzac la sua infedeltà.

— Tu mi tradisci? Tu osi farlo dopo sette anni, dopo che io ho rubato, dopo che ho uccio per te, per non perderti!

— Tu hai fatto ciò?

— L'ho fatto per te.

Vi fu un silenzio fra loro durante il quale Xaverier passeggiava su e giù per la sala senza guardarla. Che pensava egli? Che cosa provovo, per lei, dopo questa sinistra confessione?

« A une minute, ce silence lui fut si cruel qu' humblement, timidement, elle implora: — Xavier?

Il s'arrêta devantelle, et, avec une révolte si dure dan savoix:

— Allez-vous-en. Vous me faictes horreur! ».

Elle baissa la tète, et elle sortit, sans trouer la force de résponde un mot.

Odette parte per Malhyver e raggiunge il marito. Ma questi è poco allietato dalla sua venuta;

Se Odette lo avesse seguito prima egli le sarebbe stato grato; questo improvviso mutamento lo insospettisce.

E dopo una lunga lotta estenuante con un procedimento psicologico naturalissimo, ma profondo, Odette confessa di aver ucciso, in una scena che non si dimentica. E il marito le prende le mani con affetto, non le dice altro che: — Ma pauvre enfant!

E piangono insieme.

Ma Larzac, partita Odette, è ripreso dal desiderio di quella donna che ha rubato e ucciso per lui. In fondo, non ostante che la sua leggerezza voglia fargli dimenticare, egli si sente complice e corresponsabile. Un pretesto non manca e raggiunge Odette. Ottiene un colloquio, anzi è lei che gli fa annunciar di volergli parlare per dirgli che tutto è finito, per sempre. Ma alla di lei presenza egli non sa contenersi e la vuole di nuovo. Ella manda un grido e si svincola dalla stretta. Un passo si sente nel corridoio: è il marito:

'La porte s'ouvrail. Malhyrer entrait. Il s'arreta une minute à regarder safemme, accotée là-bas contre le mur, son manteau glissé sur le parque, la dentelle de sa tête de faite, la grosse natte de sès che veux déroulée le veux fous, défaillante. Elle le vit et d'un élan, conrut se jeter sur sa poihine, s'y-serrer, s'y tapir, en lui disant dans une supplication éperdue:

— Sauve-moi de lui, Gérand! Ah! Sauve-moi de lui! Je ne veux pas retomber. Je ne veux pas !...».

E fugge, spaventata dallo stesso suo grido rivelatore. Il dubbio non è più possibile. Gerand ne ha la certezza dalle labbra stesse di sua moglie. Odette viene raccolta dal marito e dal figlio giovinetto, abbattuta sotto la pioggia, nel parco, febbricitante.

Ma una rivoluzione si è compiuta ne loro spirito. In quello di Malhyver più lenta, come un travaglio doloroso, che si compie a tappe e lascia brandelli di anima e macchie di sangue; in quello di Odettepiù rapido, ma non meno profondo e sentito e che è cominciato da quando Gérand, udendo la confessione del delitto, non la rimprovera, non la maltratta, non la scaccia, ma le prende le mani tenero ed affettuoso, con il calore dell'affetto le dice: « Ma pauvre enfant!» Mia povera piccola! e si continua ora che la circonda di cure perchè guarisca, poichè ha visto che una nuova vita si è innestata nella vecchia, perchè è ancora possibile riscattare e rifare. Restituiranno e comincieranno a riedificare. La loro vita può essere rifatta, la rifaranno insieme, e cammineranno insieme verso il nuovo orizzonte che intravvedono; per la via Lucis che i loro occhi aperti possono finalmente vedere; ma cammineranno umilmente tenendosi stretti per mano, ora che si sono ritrovati, per non perdersi più......

E gli albori di questo rinnovamento spirituale, di tutto il processo psicologico, a traverso il quale sono passati Gérand e Odette, sono narrati dal Bourget in pagine di una potenza, e di una verità e profondità di analisi ed evidenza e chiarezza di rappresentazione veramente grandi.

Con questo romanzo il B. ha dato alla letteratura francese, ed ha aggiunto a' suoi, un nuovo capolavoro.

Antonio Marcuzzi

(1) Paul Bourget — «Un drame dans le monde». — Paris 1921. Librairie Plon. Nourrit et C.ie 8. Rue Garancière 6.

Quando per la prima volta Cadorna parlò del Piave

Da un articolo di Angelo Gatti: *Tagliando i fogli di un libro,* apparso nel *Corriere della Sera*, riportiamo il piano seguente che si riferisce ad un particolare del doloroso ripiegamento, ma che mette in evidenza la fede e l'energia di un ufficiale italiano.

« Del colonnello Vigevano, capo ufficio informazioni della IV Armata, rammento un episodio. Il 27 di ottobre del 1917, dopo Caporetto, il generale Cadorna aveva deciso di abbandonare Udine, alle 16. Alle 13, nel palazzo del Comando, c'erano i colonnelli Marchetti e Vigevano, capi degli uffici d'informazione della 1 è, come dissi, della IV Armata.

Il generale Cadorna domandò a questo ultimo, se gli guarentiva il saldo spirito delle truppe della sua Armata. Il Vigevano rispose di sì.

— Pensi a quello che dice: sulla sua testa?

Il Vigevano pensò un momento e rispose ancora:

— Sì.

— Sta bene — rispose il Cadorna. — E, dopo un istante, soggiunse: — Se la IV Armata tiene, mi fermerò al Piave.

Per la prima volta, la già concepita decisione del Capo fu così pubblicamente manifesta... ».

Cronaca Provinciale

MERETTO DI TOMBA

Incendio a Pantianico

Ieri sera, alle 16, si sviluppò un incendio nel fienile e stalla di proprietà Covassi Vittorio, siti in piazza Maggiore a Pantianicco. Accorsero gli operai che stavano oli presso lavorando per la costruzione del Monumento ai caduti; e insieme a numerosi paesani, pure affrettatisi al soccorso, riuscirono a domare le fiamme, evitando danni assai gravi, perchè nel fienile vi era molta paglia e foraggiò, facile esca.

L'intervento dei bravi volonterosi merita sincera lode, per il disinteressato e valido aiuto prestato.

Furono danneggiati circa 50 quintali di foraggio. Anche il locale subì avarie, non però gravi, cosicchè il danno ammonta solo a qualche migliaio di lire, assicurate.

CODROIPO

Le scuole di Pozzo-Goricizza quasi carbonizzate
30 mila lire di danno

(7) Un curioso incendio cagionò danni che si calcolano in circa 30 mila lire, nel locale delle scuole ad uso di Pozzo e di Goricizza, posto sulla via a metà di queste due frazioni.

Domenica sera il fuoco ebbe inizio, probabilmente provocato dalla stufa e si propagò al materiale scolastico ed al pavimento, trovando facile esca nel legno. Le finestre erano ben chiuse e così le porte, di modo che l'incendio rimase soffocato nell'interno ed il fuoco adagio adagio, carbonizzò gra parte del pavimento che divide i due piani del locale, la scala e le suppellettili.

Lunedì al mattino, alcuni passanti si accorsero che dalle fessure delle finestre usciva del fumo; la porta fu aperta e l'incendio venne smorzato.

SEDEGLIANO

Pericoloso incendio a Gradisca

Alle una di stanotte i paesani accorsero verso il negozio coloniali di Franco Gaetano, perchè nell'interno si era sviluppato improvvisamente un incendio. Il sig. Liberale, padre del nostro ufficiale postale, dormiva sopra il negozio quando fu svegliato di soprassalto sentendosi come soffocare: nella camera c'era un acre odore di zolfo.

Il sig. Liberale corse prontamente alle finestre spalancondole e dando l'allarme. Il fuoco si era sviluppato nelle scansie dei generi di privativa ed i zolfanelli s'incendiavano, mettendo in serio pericolo gli abitanti.

Per fortuna le fiamme furono spente prontamente, grazie al pronto e lodevole aiuto prestato dai paesani; cosicchè l'abitazione ed il contiguo ufficio postale non soffrirono avarie. Il danno tocca però le 5 mila lire.

PONTEBBA

Impiegato ferroviario suicida

Certo Mirko Smerdell da Gorizia era, fino a pochi giorni fa, addetto alla stazione ferroviaria di Tarvisio in qualità di telegrafista. Essendo coinvoloto in una causa per smercio di cocaina ed alquanto esaltato per l'uso del venefico alcaloide lo Smerdell un bel giorno passò il confine e di lui non si ebbe più notizie.

Ieri, lo Smerdell, al passaggio del treno internazionale Udine-Vienna, sul tratto Tarvisio-Clagenfurt, in territorio austriaco, si gettò sotto il convoglio e venne raccolto in disperate condizioni tanto che decedeva all'ospedale di Klagenfurt poco dopo che vi era stato trasportato.

S. DANIELE

Sul mercato

Discreta quantità di merce fu portata sul mercato settimanale: i prezzi furono i seguenti: Granone da lire 115 a lire 120; granone rumeno a lire 105; frumento da lire 130 a lire 135; segala da lire 105 a lire 110; avena da lire 105 a 110; fagiuoli da lire 200 a lire 250; formaggio al chilogramma da lire 14 a 15.

CIVIDALE

Proteste magistrali

(7) Gli insegnanti si presentarono ieri dal sindaco per chiedere ragione di alcuni desiderata presentati, riguardanti l'economia domestica ed i pagamenti.

Il Sindaco si dimostrò spiacente della dimostrazione collettiva, ma promise ad ogni modo che si occuperà in argomento, parlando anche col tesoriere del comune.

Furto di gioielli

Dall'abitazione del sig. Ersettig sparirono ancora domenica parecchie gioie per oltre 5 mila lire. Il furto appare misterioso perchè non si ha la minima traccia dei ladri. La P. S. di qui e quella di Udine proseguono attive indagini.

Multa benefica

Alla Congregazione di Carità la Società Elettrica ha versato lire 20 di multa pagata dal signor Craighero Olinto perchè adoperava il motore elettrico in ore di luce, cioè quando l'uso della forza motrice è vietato.

Teatro Sociale

Questa sera, giovedì, i «Vagabondi» dell'amore» cine-romanzo in quattro parti. Il teatro è riscaldato.

Decesso e funebri

La signora Maria Iudrig in Passini dopo lunga malattia è morta e ieri seguirono i funebri con largo concorso di parenti e amici a portare l'estremo saluto alla buona signora. Al marito nob. Pasini Carlo e parenti inviamo le nostre vive condoglianze.

BUIA

Funebri

Le onoranze tributate a Giacomo Minisini, deceduto all'età di 83 anni, riuscirono imponenti. La popolazione unanime accompagnò all'estrema dimora il vegliardo che fu sindaco nostro per ben 27 anni. Nel corteo notavansi autorità e rappresentanze e splendide corone.

In cimitero dissero commoventi parole il sindaco, il sig. Miani e il sig. Savonitti.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Minisini offrirono: alla Congregazione di Carità: Calligari Giov. (Susin) 5, Calligaro Dom. 5, Franz Leonardo 5, Calligaro Giovanni (Vizi) 5, Famiglia Minisini Enrico 100, famiglia Savonitti 90, Comoretto Anita 2.

Pro orfani di guerra: famiglia Minisini Enrico 100, famiglia Savonitti 30, fratelli Fabbro fu Lorenzo 5.

All'Asilo di Madonna: Chioni Giovanni 10, dott. Venchiarutti 10, Ponton Angelo 5, Pittini Domenico 10, Aita Leon. 5, famiglia Minisini Enr. 100, famiglia Savonitti 100.

PALMANOVA

Onoranze benefiche

Alla Congregazione di Carità: Silvio Steffenato lire 50 nell'anniversario della morte di sua madre — Amedeo Ronzoni lire 25 in morte di Luigia De Bona.

All'Asilo Infantile: Amedeo Ronzoni lire 25 e Giorgio Gaspardis 25 in morte di Luigia eD Bona; Trevisan dott. Nicolò e Trevisan Michelina 100, ciascheduno, in occasione del trasporto della salma del fratello dott. Francesco. Il cav. Lunardi 50 e l'Impresa Demetrio Fratteggiani pure 50 per onorare la memoria del Maresciallo dei RR. Carabinieri Bonu Pietro.

PRATA DI PORDENONE

Atto munifico

L'eg. cav. uff. sig. Giovanni Centazzo nell'occasione della morte della sorella signora Maria Vedova Fenoglio, ha elargito a questa congregazione di Carità cinque cartelle di rendita da lire cento l'una. I preposti al pio ente vivamente ringraziano il generoso benefattore, e lo additano al pubblico, affinchè altri seguano il caritatevole esempio.

PORDENONE

Bravi, i nostri insegnanti!

Gli insegnanti elementari di Pordenone, ottenuto dal Comune il rimborso della giornata di stipendio indebitamente trattenuta loro dall'ex-commissario prefettizio Falanga, per lo sciopero dimostrativo dell'11 giugno scorso, deliberarono di rinunciare a tale importo di lire 1076.45 per:

1. Concorrere alla spesa della bandiera Pro Mutilati con lire 200;

2. Acquistare un gagliardetto (o bandiera) che le scuole elementari ancora non possiedono.

3. Versare la rimanenza a beneficio del locale Patronato Scolastico.

L'atto dimostra che i maestri ci tenevano più all'annullazione del provvedimento illegale che alla rifusione del denaro.

Pare inoltre che le signorine vogliano riservarsi l'onore di ricamare il vessillo delle scuole con le loro abili mani, rimettendo a fra poco la festa dell'inaugurazione.

Al Sociale

La compagnia Veneziana «La Serenissima» continua a riscuotere larga messe di applausi al nostro «Sociale». Peccato che il pubblico pordenonese non accorra ad affollare il teatro tutte le sere! Ripetiamo che la compagnia è ottima, benissimo composta, affiatatissima e dà ad ogni lavoro una interpretazione felicissima.

Essa conta degli artisti di alto indiscusso valore, quali la giovane intelligente Albertina Bianchini, la A. Bianchini, il cav. Albano Mezzetti, il F. Bianchini, il Rossetto, ecc. ecc.

Questa sera, giovedì, ottava recita; domani, venerdì, serata nera; domenica l'ultima. Speriamo che il pubblico, almeno in queste ultime rappresentazioni intervenga numeroso.

Tragedia passionale a Comeglians
Due giovanissime vite sacrificate all'amore

Tolmezzo, 7 dic. sera

Vi mando le prime notizie che ho potuto raccogliere intorno a una tragedia di amore svoltasi fulmineamente questa mattina, verso le undici, a Comeglians: una tragedia impressionante, non per sè stessa (purtroppo, se ne leggono si può dire, ogni giorno di simili, sui giornali, in questo turbatissimo «dopo guerra», nel quale sembra che la vita abbia perduto quasi ogni valore) ma per l'età dei protagonisti: fra tutti due, non arrivavano a 35 anni, poichè l'innamorato ne contava appena venti, e la fanciulla che gli aveva ispirato tanta passione, non raggiungeva i quindici!.....

Maranzanis è una piccola borgata di Comeglians, da cui dista soltanto un mezzo chilometro. Ettore Zanier, un giovane sui vent'anni, di quella borgata, più aveva occasione di vedere la giovane Maria Della Pietra, (di non ancora quindici anni, ma già bene sviluppata, di belle forme e di volto leggiadro) e più si sentiva preso dal fuoco per lei.

Non le nascose questa sua passione; nè lei respinse le sue dichiarazioni. Finirono così col ricambiarsi promesse di amore, di felicità. Ma erano così giovani, entrambi!

E no' farin l'amôr segretamenti, dice un canto friulano: essi lo ricordarono e si amarono in segreto. Vana speranza: l'amore in segreto, uno sguardo, un rossore improvviso, il tono dei saluti,... che so io? mille cose insignificanti lo palesano; e la passione di quei due non restò segreta. La madre di lei se ne accorse; ed era naturale che rimproverasse quella passione precoce.

— Vergognati!.... Sei ancora una bambina, si può dire, e già, pretendi di far all'amore.... Guai a te se mi vengono ancora a riferire che ti hanno veduta insieme con lui!....

Pensa che, se non tralasci finirai col rovinarti.....

Naturalmente, la ragazza non tacque col suo damo questi rimproveri che riceveva in casa; l'effetto dei quali era, come il solito, del tutto diverso da quello che si aspettavano in casa della Maria, poichè non facevano che accendere vieppiù la passione dei due giovanetti.

Lo Zanier pensò che, forse, una domanda direttamente da lui rivolta alla madre della ragazza avrebbe posto fine ai contrasti: perchè non lo avrebbero accettato quale promesso sposo della sua figliola?.... Ma il tentativo codusse al peggio. Non soltanto la domanda dello Zanier fu respinta; ma fu ingiunto al giovane di non pensare nemmeno più alla ragazza, che altrimenti......

Ma non per questo i due innamorati troncarono la loro relazione. Invano, in casa della Maria i rimproveri si succedevano ai rimproveri, le scenate alle scenate: i due si infervoravano sempre più nel loro amore poichè (almeno questa è la supposizione dopo la tragedia) poichè non potevano unirsi in vita, decìero di morire insieme.

La tragedia

Questa mattina, dunque, la Maria Della Pietra e l'Ettore Zanier, furono veduti insieme, dalle parti di Maranzanis. Verso le undici, una persona saliva le scale della casa di lui. D'improvviso, avvertì con proprio spavento, due colpi secchi, a brevissimo intervallo, l'uno dall'altro, rintronati nella camera dello Zanier......

Quando, alle grida, corsero alcuni di casa e del vicinato, la tragedia era già compiuta.

Maria Della Pietra ed Ettore Zanier giacevano vestiti, immoti, insanguinati sul medesimo letto, uno accanto all'altro. Egli rantolava. La ragazza era morta. Uno spettacolo dolorosissimo, raccapricciante.....

La versione più probabile, per quanto ce ne dicono le prime notizie, è che i due giovani si fossero accordati per questo loro supremo convegno. Ma l'andata della Maria in casa di lui, doveva essere stata notata; forse, era stato notato anche il loro appartarsi in camera del giovane; e il passo affrettato di persona che saliva le scale, era forse di uno il quale moveva insospettito alla ricerca....

Questo deve avere pensato lo Zanier, il quale brandita l'arma, la puntò alla tempia della Maria e fece partire il primo colpo. Quinsi si puntò egli stesso l'arma sotto il mento e sparò il secondo colpo: la pallottola, entratagli in bocca, gli perforò il palato e fuoruscì dalla regione nasale, dande una perdita enorme di sangue.....

Lo Zanier, come dissi, rantolava. Egli impugnava ancora strettamente l'arma omicida.

In un baleno giunse a Comeglians la notizia. Corsero tosto a Maranzanis il medico; ma non potè che constatare la morte, fulmineamente avvenuta della ragazza e il gravissimo stato del suo uccisore, al quale prestò le cure possibili.

Non mancherò di comunicarvi altri particolari, non appena mi sia possibile di venire a conoscenza.

Quel che lasciano scritto i due suicidi

Dopo già composte le notizie mandateci dal nostro corrispondente di Tolmezzo riceviamo quest'altra lettera-espresso del nostro corrispondente da Comeglians, che contiene particolari più precisi.

Ringraziamo i due egregi corrispondenti per la prontezza e diligenza con cui vollero informarci del caso doloroso e veramente straordinario fra le nostre popolazioni, massime avuto riflesso alla giovanissimi età dei protagonisti.

Comeglians, 7 dic.

Nella casa segnata al n. 52 di Maranzanis (Frazione di Comeglians) alle ore 13 di oggi, fulminea ed inaspettata scoppiò una tragedia che spense la vita di due giovanissime esistenze. I due protagonisti si sono dati consezienti la morte.

E qui vengono i particolari già raccolti dal nostro corrispondente di Tolmezzo.

Lo Zanier Ettore fu Lenoardo di anni 19 da Maranzanis aveva dato convegno questa mattina in casa propria alla sua giovane innamorata Maria Della Pietra di Teresa di anni 14. Quando furono in camera, egli sbarrò la porta per impedire l'ingresso ad estranei.

L'arma adoperata è un fucile mod. 1891. Lo Zanier ne puntò la canna all'orecchio della ragazza e fece partire il colpo che la rese cadavere all'istante. La pallottola aveva attraversato il cranio, uscendo dall'orecchio destro.

Lo sciagurato rivolse quindi l'arma contro se stesso, sparandosi sotto il mento, fracassandosi il mascellare inferiore, spezzando la lingua, le ossa nasali e la fronte. La pallottola uscita dalla sommità del cranio andò a conficcarsi nel soffitto.

La morte si è fatta attendere parecchie ore: Il giovane suicida ebbe un'agonia atroce. Aveva tentato di ferirsi una seconda volta; ma non arrivò che a ricaricare il fucile senza aver la forza di sparare.

Prima di darsi la morte i due protagonisti hanno lasciato scritto in un pezzo di carta quanto qui sotto vi trascrivo integralmente:

«Non per viltà di non saper sopraffare la gravità della vita, nè per mancanza di coraggio nel mio avvenire; ma per la gran noia che in me non ha limite, mi spengo la vita.

La sudetta causa dunque che mi trascina al punto indicato (e gli uomini lo chiamano misfatto?) farà deviare qualsiasi colpa diretta nel punto e nell'altro da qualche sfaccendato che vorrà occuparsi!

Ettore Zanier.

Addio tutti! Addio! Addio mamma.

Preghiamo anche i nostri genitori e le autorità (se su ciò potranno giovare) di seppellirmi insieme ed accanto!

Credo!... lo si potrà fare anche in barba ai malcontenti. Per favore! (Addio, dunque, grazie e perdono).

Guai a chi piange!

7 - 12 - 921, ore 11 ant.

N. B. *Si ricordino i nostri cari di non portare lutto* ».

«Senza allungarmi tanto, che il mio Istinto femminile non è abile approvo le parole del mio giovine compagno di vita e di morte. Anch'io suplico chi potrà in ciò agire caricare le nostre spoglie una accanto l'altra.

Se alcuno acoglie la vita per tortura ci segua.

Contenta di morire porgo più cari saluti alla mia mamma, e con più pregandola di non spargere alcuna lagrima su di me. Tanti saluti ai miei amici e conoscenti.

Maria Della Pietra ».

Esaltati e traviati!

PORDENONE

Cuore di Pordenone

Per i bimbi poveri hanno sottoscritto libretti da lire 25 l'uno i signori:

Ditta Andrea Galvani 12, Banca Italiana di Sconto 10 (bellissimi e con dediche patriottiche), Fratelli Zava 2, Società Anonima Birra Pordenone 2, Ditta Vittorio Maestri 1, Ditta Luigi Figini 1, cav. Marco Tommasini 1, Gemma Figini ved. Dinon 1, cav. Vincenzo Marino Alliata 2, Famiglia Polon 1 (seconda offerta), Lorenzo Tagliariol 1, Bertoia e Calligaro 1, De Mattia Gioacchino 2, Società Pordenonese di Elettricità 10, Francesco Pol 2, Bertoncin Giuseppe 1, dott. Alberto Veroi 1, De Carli rag. Luigi 1, Ciotti Luigi 2, Fratelli Lizier 2, N. N. 1.

I seguenti bambini, esempi lodevolissimi che molti dovrebbero sentire il dovere di imitare, hanno offerto i libretti: Antonietta e Luigino Salice 1, Sorelline Marcolini di Guglielmo 2, Gigliola Parmeggiani 1, Antonio Parmeggiani 1, Massimo Geri 1, Giorgio Garbin 1, sorelline Geri di Giovanni 1, Maria Francesca di Paolo Sartori 1, Balzan Gian Andrea 2, Maria Riva 1, Cesco Coran 1, Mariuccia Coran 1, Elena Elsa Bernardis 1.

I giovani del battaglione premilitare domenica scorsa hanno raccolto lire 232.90 che hanno destinato di assegnare lire 150 ai bambini e le rimanenti L. 82.90 per il pranzo di Natale ai vecchi. La ditta Francesco Santin e Figli ha costruito le sei cassette per raccogliere le offerte. Il sig. Silvio D'Este offre Kg. 5 di caramelle. Il Caffè Municipio due bottiglie di marsala. Lazzaro Polese ha offerto due pacchi pel valore di lire 25 ciascuno e il sig. Guglielmo Tajariol, negozio ex Sam, 24 scampoli assortiti e 6 pacchi da m. 4 ciascuno.

Per il pranzo ai vecchi, purtroppo dobbiamo pregare i buoni pordenonesi di ricordarsi anche dei poveri vecchi. Essi hanno maggiormente diritto al nostro interessamento. Offrirono: Banca Italiana di Sconto lire 500, Trattoria Guido Toffolon due pranzi, Hotel Centrale Antonio Coran due pranzi,

I fratelli Momi hanno offerto lire 100 ai bimbi del Battaglione Pre-Militare.

Ricordiamo che le offerte si ricevono solo dal direttore del giornale «Pordenone» o presso la Redazione, Corso Garibaldi n. 29.

TRICESIMO

Corso di agraria

7 — Fu inaugurato ieri sera il corso di agraria cui si inscrissero circa 80 contadini. Parlò per l'occasione il maestro Garzoni e quindi il dott. Bottrè svolge la prima lezione.

Le susseguenti si terranno il lunedì e mercoledì dalle 18 alle 19.30.

Statistica demografica

Il censimento diede i seguenti risultati:

Tricesimo, presenti con dimora abituale 2331 con dimora temporanea 48; Totale 2379. Assenti temporaneamente dal comune che trovano in altri Comuni del Regno 75; all'estero 5; Popolazione residente 2441. Comprendendo le frazioni, il Comune ha una popolazione residente di abitanti 6271.

Censimento 1911: 5564. Aumento 707.

Tre arresti

7 — Due carabinieri ieri sera furono comandati in perlustrazione sulla strada di Treppo Grande; giunsero in territorio di quel comune per alcune informazioni e, nel ritorno, al buio fermarono a Cassacco certi Pietro Ermacora e Giordano Bernardo fu Giuseppe.

I due anzichè rispondere alle domande che loro rivolgevano i militi, compiendo null'altro che un dovere reclamato più volte dalle popolazioni, credettero meglio pronunciare parole sconvenienti, costringendo i carabinieri a dichiararli in arresto; uno di essi per oltraggio, l'altro perchè trovato in possesso di un'arma da taglio proibita. Sulla via poi i carabinieri fermarono e perquisirono altre persone di cui una, di Buia, fu arrestata perchè in possesso di una rivoltella. Ad un certo momento, notando un gruppo di persone appressari a loro e credendo volessero liberare gli arrestati, i carabinieri spararono due colpi di rivoltella in aria.

Gli arresti sollevarono vivaci proteste nel campo popolare che sparse varie voci asserendo persino che i carabinieri erano ubriachi.

Giunse da Udine il maresciallo comandante quella stazione, sig. Grovato il quale compì una prima inchiesta e trovando giustificata la condotta dei due carabinieri.

Come fu giudicato a Graz
un saccheggiatore del territorio invaso

La sciagurata invasione nemica, insieme al dolore, per tutti gli italiani, a sofferenze inenarrabili per le popolazioni che direttamente soffrirono la barbarie della soldataglia tedesca, portò per le zone invase particolare danno gravissimo per la furia depredatrice delle truppe occupanti le quali con speciale zelo si accanirono a saccheggiare, tanto case private che musei o edifici pubblici. Fu una calamità che s'aggiunse alle altre terribili per le nostre terre martoriate, su cui la rabbia dell'invasore si sfogò. Preziosi ricordi storici, campane, mobilio, patrimoni artistici, tutto fu manomesso dal nemico, che tutto si portò via come bottino di guerra. Probabilmente questa comoda scusa fu fatta buona dai tribunali tedeschi nelle conclusioni dei processi inscenati contro i saccheggiatori identificati. Già, sarebbe stato inopportuno condannare chi aveva importato in Austria e Germania tanto ben di Dio!

Un nuovo processo a lieto fine si discusse in questi giorni a Graz contro l'ex imperial-regio colonnello Ugo Schwann comandante il secondo reggimento dei dragoni, dimorante in quella città.

L'alto ufficiale austriaco, fu denunciato da un giornale czeco come uno dei più accaniti predoni nei territori occupati durante la guerra. Le rivelazioni provocarono una inchiesta che si concluse con la perquisizione a domicilio del colonnello: perquisizione fruttuosissima per i numerosi ricordi di guerra che vi si trovarono.

L'atto d'accusa stillato contro lo Schwann comprendeva un elenco di una dozzina di tappeti, quadri pregevoli, servizi in porcellana, oggetti in rame, persino vini italiani ed altra roba che l'onesto ufficiale si era appropriata nel nostro territorio invaso per spedire a Graz alla propria famiglia.

Lo svolgersi del processo provò la colpa del colonnello. Un funzionario che durante la guerra fu capo gruppo politico a Udine, confermò che tutti gli ufficiali rubarono e saccheggiarono e che i germanici avevano organizzato sistematicamente il saccheggio. Un teste rivelò perfino che il colonnello aveva dato l'ordine alle pattuglie di portargli quanto di meglio trovavano nelle case.

L'imputato non si sentì in grado di negare i gravi addebiti mossigli, ma si scusò asserendo che fece semplicemente quello che tutti facevano!

Bene: questo palmare reato di saccheggio procurò... l'assoluzione di quell'ufficiale!

Contro questa scandalosa assoluzione il Pubblico Ministero presentò ricorso. Però l'esito di questo è prevedibile... se il processo si farà da tribunali militari composti di ufficiali che comandavano nell'ex imperial regio esercito.

Cronaca Cittadina

Nella luce degli eroi

Ascoltata con sommo interesse da numeroso uditorio, la conferenza del chiaro letterato Giannino Antona Traversi, ottenne un caloroso successo dimostratosi con ripetuti applausi. Il conferenziere espose con frasi appassionate, il lungo ed amoroso lavoro che l'ufficio cure ed onoranze alle salme dei Caduti in guerra, disimpegna e l'opera grandiosa e pietosa svolta per i cimiteri di guerra. Interessanti fotografie illustrarono la conferenza, coronata da insitenti approvazioni.

La proiezione del film «Nella luce degli eroi» destò vivo interesse, specialmente per i cittadini che sullo schermo videro apparire vie cittadine e persone conosciutissime.

La proiezione oggi si ripeterà dalle 15 in poi.

L'inaugurazione della Università Popolare di Udine.

L'assemblea generale dei soci aderenti alla Università Popolare, nel la seduta del 30 novembre u. s., ha affidato le sorti dell'Istituzione ad un nuovo consiglio composto dai signori ing. C. Fachini, dott. Enrico Morpurgo, prof. G. Rovere, avv. Spinotti e Oscar Gelli.

Il Consiglio, a sua volta, nominò a presidente della università il dott. Enrico Morpurgo, fissando contemporaneamente e definitivamente la inaugurazione dell'anno scolastico in corso per venerdì 9 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, ove dirà la prolusione il prof. cav. Vincenzo Marchesi sul tema: «Centenari celebri del 1921».

Seguiranno poi nel mese le lezioni seguenti, il cui ordine subì qualche lieve modificazione: «La Vecchia Udine» prof. G. Del Puppo; «La Radiotelegrafia» (1.a lezione Correnti indotte) prof. G. Canestrelli: la Radiotelefrafia (2.a lezione) perito A. M. Cabrini; «Legislazione e moralità nella vita sessuale» (dott. Oscar Luzzatto); «L'arte di scemare le preoccupazioni; La Vecchiaia come elemento sociale» (Conferenz edi propaganda per la previdenza: dott. Alberto Pontremoli.

L'ingresso sarà libero e la sala riscaldata.

Una cooperativa Veneta di Credito fra i mutilati

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, Sezione di Udine, ha diramato una circolare con la quale annuncia la cotituzione della cooperativa Veneta di credito fra mutilati che vuole essere di integrazione a tutte le attività dei combattenti.

La nuova cooperativa, che avrà sede in Udine «non è (dice la circolare) e non sarà mai una concorrente con le altre banche alla ricerca dell'affare.

Esa si propone questo programma:

1. Offrire un fraterno aiuto ai mutilati di guerra per integrare quanto fece e potrà fare per loro lo Stato e giungere per essi laddove esso non può;

2. Esercitare operazioni di vero e proprio credito agrario, quale deve essere particolarmente inteso e quale finora nessuna banca ha in Italia attuato. Ciò a riconoscimento della esistenza di una grandissima maggioranza di agricoltori (contadini, coloni, piccoli proprietari), nella grande legione dei combattenti;

3. Incoraggiare, finanziandola, la cooperazione in tutti i campi.

I soci della cooperativa Veneta di Credito fra Mutilati si distinguono in effettivi aggregati ed onorari. Le sottoscrizioni si ricevono presso la sezione di Udine, della associazione nazionale fra mutilati ed invalidi guerra, casa del combattente, piazzale 26 luglio.

Per le nozze di argento dei Sovrani

VI elenco delle offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte ed al mare:

Somma precedente lire 12239.05 — Pascoletti dott. Sigismondo ed offerenti varii 64.10 — Ditta Canciani e Cremese e personale dipend. 180 — Baldassare dott. Tranquillo e signora 50 — Schiavi Giulio, Pontebba e frequentatori del suo albergo «Alla Spina» 75 — Ragazzoni cav. uff. Giovanni e famiglia 60 — Castellani dott. Lodovico medico, Feletto Umb., offer. del Comune 50 — Carnera cav. Giuseppe, sindaco di Sequals e offer. del Comune 39 — Braida sac. Giuseppe, parroco di Colloredo di Mont. e parrocchiani 25 — Conti cav. Giuseppe 10 — Comand. Battagl. 8 alpini Gemona 24.60 — Magrini dott. cav. Arturo, Ovaro, 50 — Ditta Sambuco e Dalla Venezia e personale dipendente dipendente 52 — Caffè Restaurant Volpones Antonio, Palmanova e frequentatori 110 — de Brandis co. comm. Enrico 100 — Monte di Pietà di S. Daniele 200 — Famiglia Capsoni avv. Urbano, sindaco di Pagnacco ed offer. del Comune 110 — Conti dott. Carlo ed offerenti varii 60 — Cossutti cav. Luigi e figli 15 — Totale lire 13513.75.

Auspicatissime nozze

Ieri si giurarono fede eterna di sposi coronando così il loro sogno di amore, la gentile signorina Rosa Del Zotto con il signor Renato del Torre insegnante a Fagagna.

Furono tetimoni il fratello della sposa e lo zio cav. uff. Ugo Zilli.

Agli sposi pervennero numerosi doni parecchie felicitazioni e una profusione di fiori. Il cav. dott. Vittorio Marcovich regalò alla eletta coppia, la tradizionale penna d'oro

Agli sposi, ora in viaggio di nozze, i nostri migliori auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Tubercolotici di guerra — In morte di Moncacci Anna: Molinari Albina 10.

Albero di Natale orfani e vedove — co. Marzia Frangipane Rinoldi 50, Cecilia Caiselli e figli 50, Romolo Tonin 20, Biancuzzi rag. Vittorio 10, De Bernardi Felice 100, Francesco Micoli 50.

Onoranze senatore Prampero — Ballico Enrico di Spilimbergo 10, Romolo Tonini 10.

Orfani di guerra — In morte di Giulietta Plebani: Romolo Tonini 5; In morte di Angelica Del Piero: Romolo Tonini 5.

Croce Rossa — co. Cecilia Caiselli e figli 50.

Mutilati sezione Udine — co. Caiselli e figli 50.

Madri e Vedove dei Caduti — Co. Cecilia Caiselli e figli 50.

Casa di Ricovero — In morte di Domenico Berini: Famiglia Leonarduzzi Alessandro 10.

«Cacciaguida»

Di questo episodio dantesco parlò ieri sera al pubblico convenuto nella sala Bartolini il prof. Fiammazzo.

L'oratore con mirabili parole parlò innanzi tutto per descrivere e lumeggiare i tempi rispetto alle lotte tra guelfi e ghibellini venendo poi a intrattenersi nell'episodio di Cacciaguida, il trisavolo del poeta collocato nel cielo di Marte, e, premesse di lucidazioni dei punti meno intelligibili, ne recita con efficacia le singolari bellezze.

Il brano dantesco felicemente recitato suscita scroscianti applausi nel pubblico scelto degli auditori che calorosamente si compiacquero col chiaro conferenziere.

La mala caduta del prof. Lazzari

Il chiaro ed amato prof. Roberto cav. Lazzari, direttore della R. Scuola Tecnica è stato colpito da un disgraziato accidente: uscendo dalla deputazione provinciale, sdrucciolò e cadde riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. All'egregio professore pervennero numerosi auguri dai professori e dagli alunni: noi pure formuliamo voti di guarigione sollecita.

Le vacanze scolastiche

Il R Provveditore agli studi cav. Gentile, ci comunica una risposta del ministro della Pubblica istruzione on. Corbino, alla interrogazion efatta da alcuni deputati in riguardo alle vacanze scolastiche.

Ne togliamo la parte di maggiore attualità — oggi, festa religiosa della Immacolata, in cui si reclama dai popolari vacanza nelle scuole tutte:

«questo ministero assicura che le assenze individuali degli alunni in giorni di scuola saranno ritenute giustificate e non saranno quindi considerate come mancanze disciplinari, qualora esse siano giustificate dal capo famiglia o da chi ne fa le veci, anche quando si tratti di feste religiose di precetto non riconosciute civilmente, nelle quali le singole famiglie intendono osservare le consuete pratiche religiose».

Riunione di utenti energia elettrica

Alle 14 di oggi si terrà la riunione indetta dalla Federazione Friulana della Industria e del Commercio alla quale sono invitati i soci della Federazione stessa utenti di energia elettrica, nonchè i rappresentanti di imprese che la forniscono.

col chiaro confererenziere.

Il maestro Covacich

per la terza volta tentò uccidersi colpendosi al collo con un coltello e procurandosi una lunga ferita dichiarata guaribile all'ospedale in 12 giorni.

La triste scena accadde ieri sera alle 20 al Cinema Serenissima e due guardie regie intervennero a calmare l'eccesso del maestro Covacich che, insultandole reagiva sì da costringerle ad ammanettarlo.

Echi dello scoppio di Medeuzza
Tre scarcerazioni

Ricorderanno i lettori come mesi or sono scoppiava per la terza volta il deposito proiettili di Medeuzza e come — dopo lunghe indagini — veniva tratto in arresto certo Bledig Pio, ex legionario fiumano, il quale dopo aver confessato il suo criminoso atto, denunciò di essere stato sobillato da certi Olivo Augusto, Vinsentin Angelo e Soran Antonio. Aggiunse inoltre che gli avevano promesso anche dei denari.

I tre vennero arrestati, ma ieri — non essendo risultato nulla in loro confronto — vennero scarcerati per ordine del Giudice Istruttore.

Un cadavere nel Ledra ai Rizzi di Colugna

Una macabra scoperta fece ieri nel pomeriggio un soldato automobilista passando vicino al Cotonificio Udinese ai Rizzi di Colugna. Nel canale Ledra, che rasenta l'opificio, galleggiava una massa scura, che fu tosto riconosciuta per un cadavere. Estrattolo, si constatò trattarsi di una donna dell'apparente età di anni 65. Vestiva in modo strano, perchè indossava solamente la camicia e poi un soprabito da uomo. Il misero corpo, fu adagiato sulla sponda e ricoperto pietosamente in attesa che giungesse sul posto l'autorità. I carabinieri di Porta Gemona furono avvisati della pesca macabra e si recarono sul luogo.

Non si conosce ancora l'identità della morta, nè la causale dell'annegamento.

3-60 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

TEATRO SOCIALE

«Barbapedana» di Veneziani e Mazzucato

Pieno e incontrastato successo ha ottenuto questa rassegna di attualità che la compagnia del cav. Guido Riccioli ha rappresentato ieri sera davanti ad un pubblico elegante ed enormemente affollato. La «rivista» satirica indovinata, ci fa vedere in una ridda attraente e beffarda, il vecchio, l'odierno e il futuro ordinamento sociale, con tutte le sue manchevolezze e i suoi difetti.

L'esecuzione filò magnificamente. Guido Riccioli fu un protagonista eccezionale, brillantissimo ed ebbe i maggiori onori della serata che condivise anche con la Nanda Primavera, piena di grazia e di brio, con Angelina Bozza e col di Rocco.

Gli altri artisti tutti disimpegnarono assai bene e con efficace colorito le rispettive parti.

Ammirata la ricchezza dei costumi, e lo farzo della messa in scena. Applauditissime le danze, abilmente guidate dalla sig.na Bozza. Chiesti e concessi parecchi bis. Egregiamente l'orchestra sotto la vigile e valente bacchetta del bravo Maestro Enrico Montesano.

Questa sera, «Barbapedana» si replica, e terrà certamente il cartellone per parecchie sere.

Comunicato
Confezione seme bachi da seta
Stabilimento Ciriani
Spilimbergo (UDINE)

Riferendoci alla nostra ultima nota con la quale annunciavamo alla Spett. nostra Clientela la prossima assunzione di persona capace ed esperta per la continuazione dell'opera del nostro compianto Defunto, sciogliamo oggi la promessa, presentando il cav. dott. UMBERTO ZANONI, a cui si è concessa la Direzione e la Procura del nostro Stabilimento Bacologico.

Il dott. Zanoni è persona ben nota nel campo bacologico, avendo al suo attivo ben più di venti anni di lavoro passati in special modo nell'industria della confezione e selezione del seme bachi. Egli è inoltre dotato di una vasta coltura: dopo essersi laureato nel 1903 in scienze agrarie presso la R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, cercò continuamente di specializzarsi nelle branche delle industrie bacologica e serica.

Questo lo dimostrano: i posti occupati dal Dott. Zanoni (Direttore per un quinquennio della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Diretotre per un decennio gricoltura — Direttore per un decennio logico Pasqualis di Vittorio Veneto, dove venne chiamato dallo stesso proprietario prof. Giusto — Professore di Bachicoltura presso la R. Scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano — e attualmente sesegretario Generale della Federazione Italiana Produttori Seme Bachi); alcune sue creazioni nel materiale bacologico (piccola Incubatrice Zanoni — Pestatrice Zanoni per farfalle seriche); ed i numerosi suoi titoli e pubblicazioni (in ispecie sulla flacidezza, sulle digestioni artificiali della foglia, sulle razze e incroci di bachi ecc.), sui quali, per brevità, non ci soffermiamo.

La capacità, competenza e tutto il passato del dott. Zanoni danno pieno affidamento che la scelta non poteva cadere in mani migliori, e noi con questo vogliamo sperare di avere contribuito ad una degna onoranza del compianto nostro Congiunto, che tanto ebbe a cuore l'industria sua prediletta, portandola ad un grado di sviluppo e di fama ben giustamente apprezzato dalla nostra affezionata Clientela.

Il nostro Stabilimento Bacologico pertanto continuerà con il massimo scrupolo e diligenza nella preparazione di ottime sementi, oltre contribuire ad ogni forma di assistenza e di progresso presso i nostri Bachicoltori, tenendo sempre alto quel prestigio che seppe acquistarsi e che torna pure di vanto e di decoro per il nostro Friuli.

Certi pertanto della di lei ambita fiducia e graditi comandi, passiamo a riverirLa distintamente.

Bice Tamanini ved. Ciriani e Figli.

Danni di guerra

Col risarcimento dei danni di guerra, tutti possono rifornire i loro figli di quaderni per le scuole oggetti di cancelleria, articoli per disegno presso la cartoleria **di Del Negro Angelo in via Aquileia n. 31,** dove si rilegano libri e si confezionano anche delle cornici per l'arredamento delle case.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varii cent. 10 — Commerciali cent. (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

Fu smarrito un orologio d'oro con cerniera cuoio, nel percorso da Via Francesco Mantica, Iacopo Marinoni, Via Poscolle. All'onesto che vorrà recapitarlo in via Anton Lazzaro Moro 127. Competente mancia.

Domande d'impiego

RAGIONERE contabile poliglotta tenitore perfetto libri qualsiasi sistema offresi anche ore. Scrivere Salvaterra presso ditta Parisi. Udine.

DATTILOGRAFO copista assume qualsiasi lavoro a domicilio. Rivolgersi A. Zanini Via Spilimbergo 4 fuori porta Gemona Udine.

38.ENNE capace lavori bar, negozio cerca posto di fiducia, cauzione lire 30 mila. Scrivere Cassetta 2601 Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI impiegato pratico spedizioni. Rivolgersi Sabino Leskovic. Viale Stazione 3 Udine.

Fitti

MAGAZZINO 100 mq. adatto anche per scuderia, affittasi. Rivolgersi all'arrotino via Grazzano 3 Udine.

CERCO camera ammobigliata ambiente distinto paraggi via Teatri, Via Savorgnana. Cassetta 2459 Unione Pubblicità Udine.

CINQUECENTO lire regalo procurandomi appartamento otto locali vuoti entro ex cinta daziaria. Scrivere 2608 Unione Pubblicità Udine.

CERCO ampio magazzino possibilmente con cortile. Scrivere Bracco Via Tiberio Deciani 117.

VENDITE

OCCASIONE vendonsi una cassaforte, un armadio sicurezza carri tipi diversi bilancie finimenti completi per cavalli una pompa a mano. Rivolgersi Sabino Leskovic Viale Stazione 3. Udine.

VENDONSI a prezzi di occasione due pellicce nuove. Rivolgersi via Calzolai 1 I. Piano Udine.

CASSAFORTE K. 200, seminova, vendesi metà prezzo. Rivolgersi all'arrotino via Grazzano 3. Udine.

Commerciali

ITALIANO recasi prima Natale Lipsia, Germania, accetta Commissioni. A. Ceschia, Fagagna.

ABITI Loden Dal Brun Schio impermeabili non gommati igienici d. perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni. Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

PARLAMENTO NAZIONALE

I trust giornalistici

CAMERA. — Seduta tranquilla ieri. Qualche curiosità destò un intermezzo... giornalistico. L'on. Lupi interrogò sui provvedimenti che il Governo intende prendere per controllare certe influenze bancarie nella stampa quotidiana; e l'on. sottosegretario agli interni risponde ricordando che è dinanzi alla Camera una proposta di legge dell'on. Modigliani sulla gestione dei giornali. Quando questa sarà approvata, lo Stato avrà i mezzi per esercitare il controllo sugli organi dell'opinione pubblica, così giustamente reclamato (*commenti*).

L'interrogazione ebbe una coda. L'on. Lupi non è soddisfatto e si augura che la Camera possa al più presto approvare la proposta di legge Modigliani. (*Approvazioni, commenti, rumori*). L'on. Gay protesta perchè un deputato socialista, interrompendo l'on. Lupi, fa allusione all'«Idea Nazionale» e lo invita a precisare un solo fatto che possa accomunare l'«Idea Nazionale» al trust finanziario denunciato dall'on. Lupi. Soggiunge alcune osservazioni all'indirizzo della «Critica Sociale», che deve (egli dice) la sua fortuna economica al finanziamento accordato da una Banca alla Casa Editrice Bemporad. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

Insorge allora l'on. Turati, che da oltre un trentennio dirige la «Critica Sociale» a protestare: la Casa Bemporad ha assunto soltanto la gestione amministrativa e quella della pubblicità della «Critica Sociale»; e nè lui, Turati, nè gli altri scrittori in questi rivista sono stipendiati. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Meda smentisce nel modo più assoluto l'esistenza di un nesso che l'on. Lupi ha affermato esistere tra il funzionamento di alcuni giornali da parte del conte Matarazzo, e l'istituzione del monopolio di caffè, che egli propose ed attuò, insieme ad altri monopoli, unicamente per provvedere alle esigenze del bilancio. Che se, come però egli non crede, un nesso esistesse, fu assolutamente sconosiuto all'oratore ed al governo di cui faceva parte. (*Approvazioni*).

Lupi riconosce che la dirittura morale dell'on. Meda (uno dei capi più autorevoli del partito popolare, e già ministro) è al di sopra di qualsiasi discussione...

Questo intermezzo giornalistico non ebbe altro seguito... almeno per ieri e almeno alla Camera. Forse, ne avrà sui giornali.

Proposta dell'on. Cosattini pel risarcimento danni agli emigranti

L'on. Cosattini svolge una sua proposta di legge per il risorcimento dei danni sofferti in occasione della guerra da connazionali all'estero. Osserva come la legge vigente limita il risarcimento danni a quelli avvenuti entro i confini del regno, il che è ingiusto. Ricorda che nulla hanno potuto finora ottenere i nostri connazionali, che dovettero abbandonare, causa la guerra, i paesi all'estero.

Solo spiraglio aperto ai loro giusti reclami è quello di ricorrere ai tribunali arbitrali, di cui all'art. 304 del trattato di Versailles; ma anche questo è ben poco. Unico intervento utile in materia è dunque quello dello Stato; e perciò si augura che la Camera vorrà prendere in considerazione la sua proposta.

TANGORRA Ss. al Tesoro con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

Si discutono alcuni progetti di legge, tra cui quello sui provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri.

SENATO. — Il Ministro della Guerra on. Gasparotto, rispondendo ad alcune interrogazioni, dichiara essere già allo studio, e che sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri non appena si riunirà, un provvedimento per estendere gli allievi ufficiali che devono sostenere alla fine del corrente anno scolastico gli esami di licenza delle scuole medie, la facoltà accordata agli allievi ufficiali studenti universitari, di poter terminare al 31 gennaio 1922 il corso. Tanto egli che il Ministro della Pubblica Istruzione (da lui interpellato) sono favorevoli, come del resto la notizia stessa che egli diede agli interroganti lo chiarisce.

L'on. Belotti, ministro dell'industria e commercio, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Morpurgo, dichiara essere già stata presa in esame e trovarsi allo studio la questione dell'accentramento in un unico organo di tutte le trattazioni relative alla fornitura delle amministrazioni statali: questione che egli ritiene di grande importanza.

Morpurgo ringrazia il ministro che ha riconosciuto l'importanza del problema: ma si dichiarerà soddisfatto solo quando verrà davanti al Parlamento il disegno di legge promesso dal ministro.

Onoranze al marinaio ignoto

ROMA, 8 — Il foglio di ordini della marina, reca che il personale del distaccamento di Saseno nel giorno della celebrazione del Milite Ignoto ha commemorato un marinaio ignoto sepolto nell'Isola di Saseno ed ha immerso poi nelle acque dove affondò la regia nave Margherita, una grande corona di fiori. In tale occasione è stata anche promossa a beneficio dell'istituto principe di Piemonte per gli orfani dei marinai morti in guerra, una sottoscrizione che ha fruttato lire 2500.

L'accordo anglo irlandese

LONDRA, 8. — Il Consiglio privato dei ministri si è radunato ieri, nel pomeriggio, con la partecipazione di Lloyd George e di tutti i ministri presenti a Londra, nonchè del Lord luogotenente per l'Irlanda. Il Re ha firmato un proclama che convoca il parlamento per mercoledì prossimo, per ratificare l'accordo concluso con l'Irlanda.

DUBLINO, 8. — De Valera ha convocato d'urgenza i membri di Governo del Dail Eirann per una riunione plenaria del Gabinetto, che si svolgerà oggi stesso allo scopo di prendere una decisione circa l'accordo anglo-irlandese.

Una protesta sdegnosa del Sen. Mosconi

Commissario civile della Venezia Giulia

ROMA, 8. — In seguito ad attacchi di carattere anche personale rivolti al senatore Mosconi, commissario generale civile della Venezia Giulia, dopo l'insuccesso del recente sciopero generale politico, il senatore Mosconi ha creduto di dover indirizzare al presidente del Consiglio una lettera sdegnosa di protesta contro gli attacchi stessi, intessuti di palesi falsità.

L'on. Bonomi, presidente dei ministri, ha subito risposto al senatore Mosconi in termini assai calorosi, riconfermandogli intera la fiducia e la stima del Governo.

L'università cattolica di Milano

Inaugurato alla presenza delle autorità civili e militari

MILANO, 7. — Oggi, è stata solennemente inaugurata l'Università Cattolica, con l'intervento di numerose autorità e personalità ecclesiastiche, civili e militari, fra cui: i cardinali Ratti, arcivescovo di Milano e Maffi arcivescovo di Pisa, il sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Anile, il comandante del corpo d'Armata generale Cattaneo, il segretario politico del partito popolare italiano don Sturzo, i vescovi di molte diocesi, le rappresentanze di istituti culturali, largo stuolo di invitati e di studenti.

Nell'aula magna dell'Università, il rettore padre Gemelli ha ricevuto le autorità. Apertasi la seduta, è stata data lettura di numerose adesioni, fra cui accolta da entusiastici applausi quella del pontefice e quella di Giovanni Papini, accompagnata da una offert adi 20 mila lire. Prese per primo la parola il conte Lombardo, che per la creazione dell'Università ha offerto un milione di lire; seguito dal Padre Gemelli, il quale ha illustrato il programma del nuovo istituto cattolico. Hanno poi parlato applauditi il sottosegretario on. Anile ed altri. Quindi il cardinale Ratti ha portato la benedizione papale. Infine gli invitati hanno visitato i locali dell'Università.

Un battaglione italiano nel Burgenland

VIENNA, 8. — La «Neue Freie Presse» annuncia che un battaglione italiano è partito da Leobschutz (Alta Slesia) diretto nella zona del plebiscito del Burgenland.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.22.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 16.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.55 — 20.25 — 23.35.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.40 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.05 — dir. 19.5 — acc. 21.40.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.10 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.10 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 6.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 10.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.20.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: — 14

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano;

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei gi[orni] festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 30 novembre 1921

ATTIVITA'			
Cassa	L.	231.200	58
Portafoglio L. 4.182.084.51			
Buoni del Tesoro „ 3.166.000.—		7.348.084	51
Effetti per l'incasso	L.	443.070	50
Valori di proprietà Banca	„	520.745	77
Conti correnti garantiti e antecipazioni	„	150.313	80
Corrispondenti bancari	„	1.951.665	04
Corrispondenti diversi	„	228.637	25
Debitori diversi	„	23.333	82
Stabili di proprietà Banca	„	150.000	—
Mobili	„	3.776	—
Totale delle attività	L.	11.059.827	27
Valori di terzi indepos. { a garanzia op. div. L. 1.222.179.72; a cauzione servizio „ 35.000.—; a custodia „ 528.854.21		17.86.633	93
Interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L.	813.355	79
Totale generale	L.	13.159.816	99

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio L. 5.446.080.47			
„ a piccolo risparmio „ 116.862.99			
„ in conto corrente „ 888.295.63		6.451.239	09
Cassa di previdenza impiegati	„	19.677	86
Corrispondenti bancari	„	2.732.958	46
„ diversi	„	484.475	91
Fondi pel credito agrario	„	614.130	—
Conto dividendo	„	11.823	45
Creditori diversi	„	229.477	34
Totale delle passività	L.	10.548782.	11
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	1.786.633	93
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 9493) L. 237.325.—			
Fondo di riserva ordinario „ 18.704.80			
„ „ straordinario „ 3.997.23			
„ oscillazione valori „ 56.691.77		316.718	60
Risconto a favore 1921	L.	87.500	—
Rendite del corrente esercizio	„	420.182	35
Come contro	L.	13.159.816	99

Il Sindaco ZAGATO avv. GINO — Il Presidente VENIER Cav. GIUSTO — Il Direttore BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 27.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1/2 per 0/0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al conti 0/0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1/2 per 0/0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0/0; per di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Anticipazioni su valori. Servizio di Cassa in custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Anticipazioni risarcimento danni di guerra.